

1896-1900 partecipa con il 12.6 % ma passa al 17.2 % nel quinquennio 1906-1910.

La Turchia occupa un buon posto per i suoi articoli speciali e per il commercio di transito partecipando nel quinquennio 1906-1910 con il 13.1 %.

Al quinto posto viene la Francia che vende specialmente oli di oliva e misti, sapone, pelli greggie e conciate.

Al sesto la Russia; al settimo l'Italia che mantiene una posizione stazionaria con 4-6 %.

Nel dopo guerra le posizioni dei vari fornitori cambia; nel triennio 1919-1921 l'Italia occupa il primo posto; negli anni seguenti la Germania prende una posizione predominante, seguita dall'Italia, dalla Gran Bretagna, l'Austria, la Francia e la Cecoslovacchia. La prima e la seconda aumentano le loro importazioni in Bulgaria rispetto all'anteguerra a danno dello sfasciato impero Austro-Ungarico e della Gran Bretagna.

Per dare un'idea delle importazioni bulgare e delle loro provenienze facciamo seguire dei dati dell'ultimo triennio 1923-25.

Circa le vie delle importazioni nel 1910 si ebbero le seguenti proporzioni: 1) a mezzo Danubio 25.45 %; 2) per il Mar Nero 41.47 %; 3) per terra 33.08 %.

Le esportazioni.

Trattandosi di esportazioni di prodotti agricoli che sono influenzati dalle vicissitudini delle condizioni climateriche esse subiscono delle variazioni; ma la curva di esse per un trentennio è sempre ascendente; passano da 50 milioni di lev. oro nel 1886 a 184 mil. lev. oro nel 1911 cioè quasi il quadruplo.

Dalle statistiche si apprende che i principali articoli di esportazione hanno avuto nell'anteguerra le seguenti variazioni: